



9 Maggio, Giorno della Memoria delle vittime del terrorismo e delle stragi

Ricordiamo chi ha pagato con la vita la lealtà alle istituzioni repubblicane

Il 9 maggio si celebra al Quirinale il Giorno della Memoria delle Vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice. Quest'anno l'omaggio è reso in particolare ai servitori dello Stato che hanno pagato con la vita la loro lealtà alle istituzioni repubblicane.

Tra loro, si collocano in primo luogo i magistrati che, per difendere la legalità democratica, sono caduti per mano delle Brigate Rosse e di altre formazioni terroristiche.

L'ANPI ha aderito all'appello del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che, intervenendo nei giorni scorsi con autorevolezza e durezza, si è fatto interprete di un generale sentire che è anche il nostro.

“La scelta che oggi annunciamo per il Giorno della Memoria costituisce anche una risposta all’ignobile provocazione del manifesto affisso nei giorni scorsi a Milano con la sigla di una cosiddetta “Associazione dalla parte della democrazia”, per dichiarata iniziativa di un candidato alle imminenti elezioni comunali nel capoluogo lombardo. Quel manifesto rappresenta, infatti, innanzitutto una intollerabile offesa alla memoria di tutte le vittime delle BR, magistrati e non. Essa indica, inoltre, come nelle contrapposizioni politiche ed elettorali, e in particolare nelle polemiche sull’amministrazione della giustizia, si stia toccando il limite oltre il quale possono insorgere le più pericolose esasperazioni e degenerazioni. Di qui il mio costante richiamo al senso della misura e della responsabilità da parte di

tutti” (dalla lettera del Presidente **Giorgio Napolitano** al Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura **Michele Vietti**).

L'ampio risalto mediatico assunto dalla provocazione dei manifesti milanesi si inserisce in un contesto di gravissimo scontro politico ed istituzionale, segnato dalle sempre più frequenti aggressioni mediatiche e politiche, da parte del governo delle destre e del Presidente del Consiglio, contro il Capo dello Stato reo di esercitare il suo mandato di custode della Costituzione, contro la Magistratura ed i “pm eversivi, cancro da estirpare”, contro la Corte Costituzionale “gremita di comunisti”.

L'ANPI sta con il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, schierata a difesa della **Costituzione** e della **Giustizia** fondata sull'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla Legge, a difesa di una **Magistratura** autonoma e indipendente, sostenuta adeguatamente dallo Stato con le necessarie risorse finanziarie e organizzative, decisive per assicurare il diritto alla giustizia e alla

sicurezza dei cittadini e dei servitori dello Stato, e per rendere sempre più adeguata e vincente la battaglia alla mafia, al terrorismo, ai poteri criminali.

La Sezione Provinciale ANPI BAT rende omaggio ai Magistrati vittime del terrorismo

Un Paese senza memoria è perduto

I MAGISTRATI VITTIME DEL TERRORISMO



Emilio Alessandrini
Sostituto procuratore a Milano, 36 anni. Ucciso a Milano da Prima linea il 29 gennaio 1979, pochi istanti dopo aver lasciato il figlio a scuola.



Francesco Coco
Procuratore generale di corte d'appello a Genova, 67 anni. Ucciso dalle Br l'8 giugno 1976. Nell'agguato muoiono anche l'agente Giovanni Saponara e l'appuntato dei carabinieri Antioco Deiana, 30 anni.



Girolamo Minervini
Direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, 61 anni. Ucciso a Roma dalle Br il 18 marzo 1980. Era in autobus, senza scorta.



Mario Amato
Sostituto procuratore della Repubblica a Roma, 42 anni, ucciso a Roma il 23 giugno 1980 dai Nar. Colpito mentre aspettava l'autobus.



Guido Galli
Giudice istruttore a Milano, 47 anni. Ucciso da Prima linea il 19 marzo 1980. Colpito alla schiena, fu giustiziato con due colpi alla nuca.



Vittorio Occorsio
Sostituto procuratore a Roma, 47 anni. Ucciso da Ordine nuovo il 10 luglio 1976. Colpito mentre si recava in ufficio sulla sua auto.



Fedele Calvosa
Procuratore di Frosinone, 59 anni. Ucciso a Patrica dalle Formazioni comuniste combattenti l'8 novembre 1978. Con lui muoiono



Riccardo Palma
Capo dell'ufficio VIII della Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena, ucciso a

l'autista del ministero Luciano Rossi, 24 anni, e Giuseppe Pagliei, 29 anni, agente di scorta.



Nicola Giacumbi
Procuratore capo della Repubblica a Salerno, 51 anni. Ucciso il 16 marzo 1980 dalle Br. Aveva rifiutato la scorta per non mettere a rischio altre vite umane.



Roma dalle Br il 14 febbraio 1978. Aveva 62 anni. Uscito di casa, stava raggiungendo l'auto.

Girolamo Tartaglione
Direttore generale degli Affari penali, 67 anni, ucciso a Roma dalle Br il 10 ottobre 1978. Fu raggiunto da due colpi alla nuca sulle scale di casa.



ASSOCIAZIONE ITALIANA
VITTIME DEL TERRORISMO E DELL'EVERSIONE
CONTRO L'ORDINAMENTO COSTITUZIONALE DELLO STATO

SEDE: PRESSO AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TORINO
VIA MARIA VITTORIA, 12 – 10123 TORINO
SEGRETERIA : VIA G. FERRARI, 1 - 10124 TORINO
TEL 011.8125406 – FAX 011.812 2488
www.vittimeterrorismo.it - info@vittimeterrorismo.it

Torino, 5 maggio 2011

All'ANPI di Barletta

Nell'impossibilità di essere presente alla significativa commemorazione da Voi programmata per il prossimo 9 maggio, a causa della contestualità con quella indetta dal Presidente della Repubblica al Quirinale, alla quale parteciperò con numerosi nostri associati, non posso sottrarmi all'esigenza di far giungere comunque la voce dell'Associazione Italiana Vittime del terrorismo, che ho l'onore di rappresentare.

La nostra Associazione ha tra i propri compiti statutari, oltre a quello di perseguire e favorire il riconoscimento e la tutela dei diritti delle vittime e dei loro familiari secondo le loro legittime aspettative, anche quello della cura e custodia della "*memoria storica*" degli eventi di terrorismo e delle vittime che appartengono a tutta la comunità e guarda pertanto con particolare attenzione ad ogni iniziativa che contribuisca alla realizzazione di tale obiettivo.

Tale è sicuramente la commemorazione che Vi accingete a celebrare: essa costituisce infatti un ulteriore importante tassello che va ad aggiungersi ai tantissimi che la società democratica continua a raccogliere nella costruzione del grande mosaico del "*ricordo*" per contribuire a inculcare nelle coscienze l'assoluta necessità di proseguire a combattere il terrorismo anche in termini culturali, facendone altresì opera di didattica e di divulgazione rivolta a tutti e in particolare alle nuove generazioni che non hanno vissuto e conosciuto i tragici anni di piombo.

Purtroppo noi vittime del terrorismo abbiamo dovuto più volte constatare con profonda amarezza una eccessiva sovraesposizione mediatica dei terroristi che hanno trovato ampi spazi di accoglienza, ottenendo attenzione e considerazione maggiori di quelle rivolte alle vittime, ma il tentativo di trasformare i carnefici di ieri negli eroi di oggi deve essere stroncato con ogni mezzo, contribuendo tutti insieme a ristabilire la verità, coltivando la memoria di tutte le vittime, tenendo sempre alta la guardia in difesa della legalità e tramandando alle generazioni future un patrimonio di non violenza, di libertà e democrazia.

Giunga un sentito ringraziamento a Voi e a tutti coloro che - nella conservazione della memoria - assumono iniziative che affiancano e sostengono il nostro incrollabile impegno.

Grazie!

Il Presidente AIVITER
Avv. Dante Notaristefano